

*viginii Imperialium*. Adunque la Correggiola, e la Polverella doveano essere due differenti Giuochi, che da i furbi erano proposti all'incauta Plebe, per ismugnere con facilità da gli scongiati, che osavano di giocare, il danaro. In Toscana *Correggiuolo* altro non è, che il *Crogiuolo*, o *Crociuolo*, e v'ha de' Ciurmadori, che con tre buffolotti fingendo di nascondere sotto l'un di essi un bottone, tirano alla trappola i goffi Villani. Ma presso i Lombardi *Correggiola* è un diminutivo di *Correggia*. Un proverbio recato da Orlando Pescetti dice: *Fare alla scorreggiuola; o ch'ella è dentro, o ch'ella è fuori*. E qui mi sovviene ciò, che lessi in Quintiliano Lib. X. Capit. 7. *Instut. Orat. Quo constant miracula illa in Scanis Pilariorum & Ventilatorum, ut ea, quæ emiserint, uliro venire in manus credas, & quæ jubentur, decurrere*. Questo era far Giuochi di mano, come anche oggidì. Talvolta ancora si veggono questi Giocolieri menare attorno Orti ben istruiti a qualche Giuoco, o a ballare. V'ha un bel passo d'Hiemaro Arcivescovo di Rems, il quale nel Secolo IX. scrivendo a' suoi Preti un Capitolare, al Cap. 14. dice: *Nec planus & risus inconditos, & fabulas inanes ibi referre aut cantare præsumat. Nec turpia joca cum Urso, aut Tornatricibus ante se facere permittat*. Le femmine *Tornatrici* erano le Ballerine. Somiglianti bagattelle sono accennate da Alberico Monaco delle tre Fontane nella Cronica pubblicata dal Leibnizio. Rapporta egli le Nozze di Roberto Fratello del Re di Francia all' Anno 1237. fra l'altre cose dicendo: *Et illi, qui dicuntur Ministelli (ch'è lo stesso che Ministrieri, della qual voce s'è anche parlato di sopra) in spectaculo vanitatis multa ibi fecerunt, sicut ille, qui in equo super chordam in aere equitavit; & sicut illi, qui duos boves de Scarlata vestitos equitabant, cornicantes ad singula fercula, quæ apponebantur Regi in mensa*. Quel cavallo probabilmente era finto. Perchè coloro che a guisa de' gli antichi Satiri vestiti ballavano, furono appellati *Satirici* da alcuni.

IL nome di *Cerretani*, secondo l'opinione di Celio Rodigino, e di Leandro Alberti, e d'altri, ebbe origine da *Cerreto*, Terra del Ducato di Spoleti, perchè di la gran copia di *Ciarlatani* solea uscire. Verisimile è il loro sentimento. Quanto al nome di *Ciarlatani*, se vogliam credere al Menagio nel Libro dell' Origine della Lingua Italiana, si formò da *Circulus* in questa maniera: *Circulus, Circulo, Circolonis, Circulone, Cirrone; Ciarlone*. Inezie son queste. Da *Circulare* noi abbiam cavato *Cerchiare*, e non già *Ciarlare*. Da quest'ultimo, significante un gran parlatore, nacque *Ciarlatano*. Ma onde *Ciarla* sia venuto, e *Ciarlare*, non l'ho potuto finora scoprire; se non che m'è passato per mente, se mai dal nome Franzese di Carlo Magno, cioè da *Charles*, fosse derivato *Ciarlare* per significare un racconto delle imprese di quel celebre Monarca. Imperocchè una volta le Canzoni e i Romanzi, che si cantavano nelle Piazze e alle tavole de' Signori da' *Ciarlatani*, consistevano nelle favolose a-

zioni.